

SCATTI DI ANZIANITA': UNA VICENDA CHE PARE RIDICOLA MA SVELA IL GIOCO DI GOVERNO E SINDACATI DI REGIME.

ORA RILANCIAMO LA MOBILITAZIONE PER I DIRITTI E IL SALARIO.

Travolto dalle critiche e impaurito da una mobilitazione crescente, Letta smentisce Saccomanni e annuncia la cancellazione del recupero coatto degli scatti di anzianità già maturati e corrisposti nel 2013. Ricordiamo che gli scatti di anzianità erano stati bloccati, fino al 2012, dalla coppia Tremonti – Gelmini. Successivamente i sindacati di regime avevano scambiato il proprio silenzio sul piano feroce di tagli (8 miliardi e 160.000 posti di lavoro) con il ripristino di quegli stessi scatti, contrattato di anno in anno, sulla base dei "risparmi" realizzati. Questo però non bastava ancora e così quegli stessi sindacati hanno anche accettato la riduzione del salario accessorio per garantire gli scatti maturati nel 2011 e stanno contrattando un altro taglio al salario accessorio per quelli del 2012. **Insomma governi e sindacati "complici" hanno fin qui agito concordemente per ridurre gli organici e il salario.**

Non ancora soddisfatti, Saccomanni e i suoi tecnici hanno tentato il colpo gobbo provando a riprendersi con la mano destra quanto il Governo, tramite il MIUR, aveva dato con la sinistra. **E se la protesta non fosse cresciuta, anche per nostra iniziativa, avrebbero tranquillamente portato a casa il malloppo.** Ora ci chiediamo dove prenderanno i soldi necessari e nutriamo il fondato sospetto che, come per la vicenda IMU, faranno il gioco delle tre carte e li sottrarranno nuovamente alla scuola. D'altra parte **sappiamo bene che questa vicenda, solo apparentemente assurda, è parte organica di un'azione distruttiva che prosegue da anni attraverso i continui tagli all'istruzione pubblica e il contemporaneo incremento dei finanziamenti pubblici alle scuole private.** Con l'ovvia conseguenza di peggiorare costantemente le condizioni di lavoro e di studio (scuole affollate, edifici fatiscenti e pericolosi, attrezzature obsolete, ecc...).

Perciò oggi prendiamo atto di questo passo indietro del Governo ma restiamo del parere che sia più che mai **necessario proseguire e rafforzare l'iniziativa per ottenere migliori condizioni di lavoro e salari dignitosi.**

Ricordiamo il trattamento insopportabile riservato ai lavoratori della scuola:

- **blocco della contrattazione fino a tutto il 2014,**
- **scippo delle ferie del personale precario, che ha subito una decurtazione pari a circa 1.100 euro;**
- **mancato pagamento dei supplenti brevi che non hanno ancora ricevuto gli stipendi di novembre e dicembre**
- **decurtazione degli scatti stipendiali per il 2014 (non sono ancora stati recuperati gli scatti del 2012);**
- **politica pensionistica inaugurata dalla "riforma Fornero, con particolare riguardo ai colleghi che si trovavano nella cosiddetta "quota 96";**
- **riduzione dei finanziamenti per le cooperative delle pulizie nelle scuole (24 mila licenziamenti in tutta Italia);**

Per questo confermiamo lo stato di agitazione e rilanciamo l'appello a tutti i sindacati di base, ai coordinamenti di insegnanti e ATA del personale precario e di ruolo per la costruzione di una grande mobilitazione generale della categoria.